



Al Presidente del Consiglio Comunale

Sede

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Servizio Idrico Integrato e Umbra Acque S.p.A.

PREMESSO

- Il Servizio Idrico Integrato nel Comune di Perugia è gestito dalla Società Umbra Acque S.p.A.; società partecipata dal Comune di Perugia al 33,33%, da altri enti pubblici nella misura del 26,67% e da Acea S.p.A. nella misura del 40%
- Le tariffe del servizio idrico integrato si sono incrementate con continuità, registrando nei soli anni 2008-2014 incrementi che vanno dal 36% al 40%, negli Ati nn. 1 e 2 (cfr. Osservatorio tariffe e tributi 2013-2014). Gli incrementi hanno peraltro riguardato anche il canone fisso dovuto dall'utente anche in assenza di consumi;
- A fronte di tali consistenti incrementi tariffari, non si sono avuti corrispondenti investimenti sulle reti e la qualità del servizio, tanto che, ad oggi, le perdite di rete arrivano sino a punte del 60%-70%;
- Pertanto la città di Perugia e la stessa Società Umbra Acque S.p.A., partecipata dal socio privato Acea S.p.A. al 40%, non ha beneficiato, analogamente a quanto accaduto per la gestione dei rifiuti, di alcun valore aggiunto dalla presenza del privato. Anzi, la società è, a tutt'oggi, in difficoltà finanziaria e per questo stato di cose ha sempre spinto per incrementi tariffari a carico dei cittadini;
- Lo stato delle strade di Perugia, in alcuni casi autentiche "groviere", è dovuto in gran parte a scavi continui, per interventi di manutenzione ordinaria (spesso emergenziali) ad opera del Gestore Umbra Acque, il quale ha in questi anni di svolgimento del servizio idrico integrato (la convenzione risale al 2002) ridotto fortemente gli interventi di manutenzione straordinaria necessari alle reti e perfino agli interventi di manutenzione ordinaria, con conseguenze e danni gravi alla città di Perugia, con episodi di apertura improvvisa di voragini sul suolo stradale, di danni ingenti ai cittadini colpiti dai recenti nubifragi del giugno 2016, dovuti a difetti di programmazione dell'attività manutentiva;



- A ciò si aggiunga il mancato pagamento da parte di Umbra Acque S.p.A. dei canoni sulle reti dovuti ai comuni, per milioni di euro di morosità;
- In questo quadro, i cittadini di Perugia, come detto, hanno subito costanti e consistenti incrementi tariffari, garantendo peraltro al Gestore, con il meccanismo della remunerazione sul capitale, di introitare l'ammontare tariffario destinato agli investimenti, addirittura prima che questi fossero effettivamente fatti. La remunerazione del capitale fu poi sostituita dagli oneri sul capitale e da altri meccanismi a garanzia del profitto nella gestione di un servizio essenziale, in violazione della volontà popolare chiaramente espressa al referendum del giugno 2011, che abrogò la disposizione relativa al predetto meccanismo di remunerazione del capitale investito e si espresse per una gestione pubblica del servizio stesso. Analogamente, al servizio rifiuti, sono, infatti, i numeri della gestione a confermare che una gestione mirante al profitto non produce benefici di qualità alla gestione, ma scarica sulle tariffe profitti che dovrebbero invece essere ricavi da reinvestire nelle reti e nella qualità del servizio;
- A quanto precede, si aggiunga che l'Umbria (quindi, lo Stato italiano) è stato sanzionato dalla Commissione europea per lo stato degli impianti di depurazione e le conseguenti violazioni ambientali. Di tale decisione, vi è a tutt'oggi traccia nei bilanci della Società Umbra Acque S.p.A.;
- Per molti anni inoltre gli utenti del servizio idrico non allacciati ad impianti di depurazione e fognatura corrisposero analogamente a tutti gli altri utenti il canone di depurazione che avrebbe dovuto essere accantonato in un fondo ad hoc presso l'Autorità d'ambito con vincolo di destinazione alla costruzione di impianti di depurazione. Del predetto fondo, non si ha alcuna traccia;
- Ad oggi, i rappresentanti del Comune di Perugia nominati presso la Società Umbra Acque S.p.A., in qualità di consigliere e di Presidente, in violazione di quanto previsto da apposito regolamento comunale, non hanno riferito alcunché sullo stato della Società, del servizio idrico, né sull'attività posta in essere dagli stessi in seno alla Società;
- Il Sindaco di Perugia, Andrea Romizi, è presidente dell'Ati 2 ed è colui che provvede alla nomina dei rappresentanti del Comune in Umbra Acque S.p.A. e alla definizione degli indirizzi ai quali i rappresentanti nominati devono attenersi;
- Non vi è trasparenza in ordine alla gestione della Società e all'operato del Comune di Perugia in seno alla stessa.



Tutto ciò premesso,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A riferire in Consiglio Comunale sullo stato della Società Umbra Acque S.p.A., sull'ammontare del profitto ricavato in questi anni dalla gestione del servizio idrico, sullo stato degli investimenti, delle reti e della manutenzione, nonché sugli indirizzi dati ai rappresentanti del Comune di Perugia e sullo stato della loro attuazione;
- Ad impedire alla Società Umbra Acque S.p.A. plurimi scavi sulle vie cittadine, imponendo alla stessa la programmazione delle manutenzioni e quindi degli scavi oltre al loro corretto ripristino;
- A pubblicare sul sito del Comune di Perugia e disporre la pubblicazione anche sul sito della Società i criteri e nomi dei fornitori e dei consulenti della Società stessa, congiuntamente ai criteri per la loro individuazione, indicando espressamente se tra i fornitori o con altro ruolo figurano la Società Acea;
- A far sì che ogni ricavo dalla gestione del servizio sia destinato all'investimento sulle reti e sugli impianti, sulla manutenzione degli stessi e sul miglioramento della qualità del servizio idrico;
- A valutare la via per il ritorno ad una gestione totalmente pubblica e partecipata del servizio idrico, in cui ogni ricavo rimanga sul nostro territorio e sia destinato al miglioramento delle reti e della qualità del servizio, risultando evidente che la presenza di un socio privato nella compagine societaria non ha portato alcun valore aggiunto alla gestione e stato del SII nel nostro territorio, visto che ogni remunerazione, costo e prestito/mutuo viene in realtà garantito dalle tariffe di cittadini;
- A riscuotere da Umbra Acque S.p.A. i canoni sulle reti ancora dovuti e a reinvestire le predette somme negli investimenti e manutenzioni necessari alla rete idrica, con una programmazione di riduzione progressiva delle perdite di rete.

Perugia, 21 gennaio 2017

Il Consigliere

Cristina Rosetti

(Art. 59. comma 2, Regolamento C.C. – “L'ordine del giorno consiste in una proposta concreta di deliberazione che impegna il Sindaco o la Giunta ad adottare iniziative o interventi di propria competenza, secondo le direttive generali formulate dal Consiglio stesso e che riguarda materie di competenza del Consiglio Comunale nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo politico – amministrativo, o relativo a provvedimenti iscritti all'ordine del giorno. L'ordine del giorno viene presentato in forma scritta al Presidente del Consiglio Comunale, il quale ne determina l'assegnazione alla Commissione competente per materia,



Comune di Perugia

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

per l'esame e l'espressione del parere da trasmettere al Consiglio. L'ordine di discussione in Commissione è stabilito dall'ordine di presentazione").